

LA SQUILLA

Parrocchia S. Cristoforo m. – via del Duomo 5 - 61049 Urbania
Tel. 0722.319446; cell 338.2179346; e-mail par.sancristoforo@libero.it

Anno XLVII n. 13 IV DOMENICA DI QUARESIMA A 22 marzo 2020 – stampato in proprio

Vedere bene

Lettera di famiglia

“Gesù disse: E’ per un giudizio che io sono venuto nel mondo, perché coloro che non vedono, vedano” Giovanni 9, 1-41

Comportarsi da figli della luce, come chiede Paolo ai cristiani di Efeso (*II Lettura*), prima che essere frutto di un nostro impegno, è un dono che riceviamo dal Signore e dalla sua Pasqua, e che la nostra libertà dovrà poi sforzarsi di accogliere.

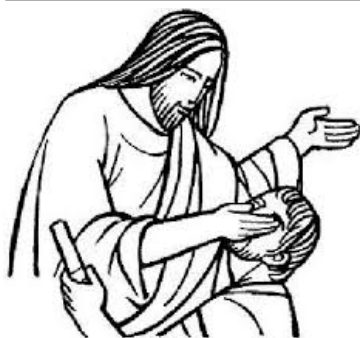
Rimane comunque un dono battesimale, come annuncia lo stesso Apostolo, citando probabilmente un inno o un’antifona liturgica che la comunità pregava: «Svegliati, tu che dormi, risorgi dai morti e Cristo ti illuminerà».

La nostra partecipazione alla Pasqua di Gesù, grazie ai sacramenti che celebriamo, apre i nostri occhi e ci dona una possibilità diversa di vedere, simile a quella di Dio, come Dio stesso rivela a Samuele: «L’uomo vede l’apparenza, ma il Signore vede il cuore» (*I Lettura*). Questa affermazione, stando al testo ebraico, può essere anche intesa: «Dio vede con il cuore».

Si tratta cioè di un diverso modo di vedere, che assume altri criteri di discernimento e di giudizio. Anche chi ci vede bene, ha bisogno, come il cieco nato, di essere guarito da Gesù, per giungere ad avere uno sguardo luminoso. È la nostra pretesa di vedere, illudendoci di non aver bisogno di guarigione, a renderci ciechi.

fr. Luca Fallica, Comunità
Ss. Trinità di Dumenza

Gesù è un oculista bravo che dà gratis gli occhi nuovi, che guardano con il cuore colmo di amore.



Carissimi fratelli e amici,

sono in chiesa, solo. Non c’è nessuno, nonostante che sia domenica. Sento una tristezza incredibile. Un nodo alla gola. Le regole, in questo tempo di corona virus, ci tengono distanti. Ma il pensiero vi raggiunge tutti, nelle vostre case, nelle vostre preoccupazioni. Scorrete davanti

ai miei occhi come un filmato che presenta i vostri bellissimi volti. Penso in particolare ai bambini, agli anziani, a chi lavora...

Ho tanta voglia di vedervi, di abbracciarvi, di vedervi sorridere... Se Dio vorrà, avverrà presto. Ma c’è una condizione, anzi due.

La prima condizione è che preghiamo: in casa possiamo seguire la Messa in tv, recitare il Rosario, leggere il vangelo. L’Angelo ha detto a alla Madonna: *“Nulla è impossibile a Dio”*. Gesù ha calmato la tempesta, ha cacciato demoni, ha sfamato le persone... Sicuramente se preghiamo tutti insieme, pur distanti ma uniti, Egli ci donerà presto la sconfitta di questo virus, e ci riempirà di gioia.

La seconda condizione ci tocca nella vita. Non possiamo continuare una vita correndo dietro alle cose terrene, dimenticando di essere figli di Dio, amati, attesi da lui, o riservandogli qualche piccolo minuto durante il giorno. Dio desidera che noi lo cerchiamo e gli diamo ascolto. Noi vorremmo la liberazione dal virus e tornare nella vita di prima. E no, qualcosa deve cambiare in meglio nei comportamenti: più famiglia, più preghiera, più fratellanza, più rispetto, più bontà verso tutti.

Ecco, sono contento di avervi parlato. Vi ho tutti davanti agli occhi e al cuore. E sono più contento. Vi porto sempre in cuore.

Anche don Diego condivide questi sentimenti e insieme, con tanta speranza, vi salutiamo a uno a uno e vi doniamo la santa benedizione. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Buona Domenica.

(Messaggio inviato domenica 15 marzo 2020)

Carissime famiglie

A Motivo della presente emergenza epidemiologica da **COVID-19**, seguendo le direttive del governo nazionale e regionale, i Vescovi di tutta Italia e delle Marche hanno chiesto a tutti un profondo senso di responsabilità, mettendoci in quarantena, nelle nostre case. Così da evitare al massimo la trasmissione del virus dall'uno a tanti altri. Le celebrazioni, incontri, catechismo, ecc. sono rigorosamente **SOSPESI**. Ma questo ci spinge a scoprire altri valori: la casa e la famiglia, la formazione individuale, la preghiera personale e familiare, raccontarsi e dialogare e ascoltarsi con calma...; la scoperta di antichi valori: il silenzio, la sosta, l'attesa, la calma: a chi serve lasciarsi trascinare dal vortice della vita?

DIVERSI SLOGANS, sono diventati come parole di fiducia, di incoraggiamento, di speranza. Li ricordo:

"Iostoacasa". È un motto-regola fondamentale per prevenire e vincere il virus. Stare in casa e scoprire il bene della casa e dell'essere famiglie. Quante cose si possono fare in casa: leggere, fare ordine, dare un volto diverso agli ambienti, stare insieme e ascoltarsi, parlarsi, giocare, guardare la, e soprattutto pregare, leggere il vangelo e le vite dei santi...

"Distantimauniti". È un altro motto-regola fondamentale per prevenire e vincere il virus. Noi ci teniamo tanto a baci, abbracci, strette di mano... adesso dobbiamo evitarli, facendo prova di sincera unione di cuore, di mente, di sorrisi...

"Ioosservoleregole". Le regole stabilite sono importanti, per tutti, e sono da osservare con scrupolo. Non se ne può fare a meno. Questo allenamento di regole è per combattere il virus, ed è anche per imparare a vivere e a stare insieme, nel rispetto.

"Andràtuttobene". Il male non viene per nuocere. È scuola, è palestra. Ci chiede con forza di riscoprire certi valori scartati (il silenzio, la casa e la famiglia, il sorriso, la nostra fragilità, l'essere comunità, la fede).

"Celafaremo". Sì, l'Italia ce la farà, purché collaboriamo strettamente fra noi, purché rispettiamo le regole, purché impariamo ad accoglierci con benevolenza.

In tutti questi slogan si deve sottintendere, anzi si deve esigere un atto di fede, senza darlo per scontato: per noi creature, da noi sole, pur essendo tanti, quegli slogan sono delle **ILLUSIONI**; solo se ci apriamo a Dio e confidiamo nel suo aiuto potremo farcela e davvero egregiamente. Questo viaggio burrascoso nel mare della vita ci farà approdare, grazie a Gesù Cristo, ad una riva nuova, con una stagione di comportamenti e di valori ritrovati e duraturi, più umani e gioiosi.

Che Pasqua sarà?

Nessuno può azzardare previsioni. Certamente non alla maniera degli scorsi anni. Se tutto andrà benissimo, avremo da vincere la paura di ritrovarci insieme, di riaffollarci nelle chiese, di abbracciarci... Il Papa ha detto di voler celebrare la Pasqua in streaming. Temo che anche per noi succederà più o meno così. Quindi niente corteo delle Palme, visita alle chiese, processione del Cristo

Morto... Se già si potesse celebrare, rispettando certe cautele, sarebbe un bella cosa. Ma non sappiamo e non riusciamo a prevedere.

Intanto preghiamo con fiducia e insistenza il Patrono S. Cristoforo. Preghiamo e decidiamo di dare più importanza al Signore e alla preghiera nella vita personale e familiare, di attenerci ai principi del vangelo, di riscoprire i valori dell'onestà, purezza, sincerità...

Il passaggio di questo virus solleciti in tutti la convinzione che dobbiamo continuare a vivere aprendoci alla presenza del Signore e all'amore degli altri e del Creato.

Che bella Italia!

In occasione del corona virus, si rivela una **"bella Italia"**. **"Bella"** guardando l'eroica dedizione di medici, infermieri e volontari, forze di sicurezza, con un lavoro senza sosta per stare vicino ai malati con amore pur rischiando, e per aiutare a guarire. **"Bella"** l'Italia che spera comunque, con parole di fiducia, canti dai balconi, che obbedisce alle disposizioni restando a casa.

"Bella" l'Italia, meno appariscente, che prega con fede in famiglia o si unisce con i social a persone e gruppi per invocare misericordia e liberazione dal male, che mostra parroci con geniali iniziative. **"Bella"** l'Italia unita, solidale, generosa, che nel dolore guarda avanti, pur piangendo chi non ce l'ha fatta. Rendiamo più bella l'Italia, continuando a pregare e migliorando noi stessi.

Calendario

22 - 29 marzo 2020

DOMENICA 22 marzo

- * **IV QUARESIMA A . IV Settimana Liturgia Ore.**
- * **Celebrazioni festive e feriali sono SOSPESI.**

MARTEDI' 24 marzo

- * **In Duomo, ADORAZIONE** Continua dalle 9 alle 18.

MERDOLEDI' 25 marzo

- * **Solennità dell'Annunciazione del Signore.** In luogo del DIGIUNO **si consiglia alle famiglie di recitare il ROSARIO, in casa, alla stessa ora delle 21.**

GIOVEDI' 26 marzo

- * **In Duomo, ADORAZIONE** Continua dalle 9 alle 18.

VENERDI' 27 marzo

- * **Si propone a tutte le famiglie il DIGIUNO.**

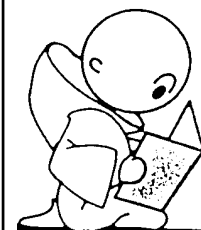
SABATO 28 marzo

- * **In Duomo, ADORAZIONE** Continua dalle 9 alle 18.

DOMENICA 29 marzo

- * **V QUARESIMA A . I Settimana Liturgia Ore.**
- * **INIZIA L'ORA LEGALE**

Vangelo quotidiano



Lunedì	23/03	Gv 4, 43-54
Martedì	24/03	Gv 5, 1-16
Mercoledì	25/03	Gv 5, 17-30
Giovedì	26/03	Gv 5, 31-47
Venerdì	27/03	Gv 7, 1-30
Sabato	28/03	Gv 7, 40-53
Domenica	29/03	Gv 11, 1-45